[redacted]

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

SEZIONE DIRITTI DELLA PERSONA E IMMIGRAZIONE

Il Tribunale, in composizione collegiale, in persona di

dott.ssa Cecilia Pratesi	Presidente
dott. Antonella Di Tullio	Giudice rel.
dott. Anna Ferrari	Giudice

Nella causa civile iscritta al n. [redacted] promossa da:

[redacted], **nata il** [redacted] **in Nigeria** [redacted], con il patrocinio dell'Avv.ta Ida Laudisa [redacted]);

- ricorrente

Contro

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI ROMA

- resistente costituita -

e con l'intervento del Pubblico Ministero presso il Tribunale

OGGETTO: riconoscimento protezione internazionale

ha emesso il seguente

DECRETO

[redacted] cittadina della Nigeria, ha impugnato tempestivamente, chiedendo l'accoglimento della domanda, il provvedimento emesso dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale di Roma con il quale l'autorità amministrativa ha respinto la domanda diretta a conseguire il

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

riconoscimento dello *status* di rifugiata, della protezione sussidiaria e di altre forme complementari di protezione.

La Commissione Territoriale ha trasmesso gli atti ai sensi dell'art. 35 bis comma dlgs 25/2008.

La richiedente, in sede di audizione dinanzi alla Commissione, ha dichiarato di essere cittadina nigeriana, di essere nata e cresciuta a Irrua, in Edo State; di frequentare ogni tanto Benin City; di essere di etnia ishan e di religione cristiana pentecostale; di non aver terminato le scuole superiori; di aver lavorato come parrucchiera; di avere una famiglia di origine composta dalla sorella residente in Nigeria; di non essere sposata e di non avere figli; di aver saputo nel 2015dalla nonna, con la quale era vissuta visto essendo orfana di entrambi i genitori sin dal 2006 , che prima di sposarsi, doveva circoncisa e sacrificare il futuro primogenito come stabilito dal padre defunto, membro degli Ogboni; di essere espatriata nel novembre 2015 e di essere giunta in Italia il 22/1/2016, dopo aver attraversato Niger e Libia; di aver dovuto pagare il viaggio ad una signora che aveva organizzato gli spostamenti, ma non aveva viaggiato con lei *(" a causa della situazione in cui mi trovavo, ho parlato con una signora che qualcuno del mio villaggio mi aveva presentato. Lei mi ha chiesto se volevo viaggiare e io ho risposto si. Mi ha chiesto soldi. Io le ho dato 60.000 naire e lei ha detto che, dopo aver raggiunto la destinazione avrei pagato il resto"*, cfr pg 4 del verbale); di essersi allontanava dal centro di accoglienza, dove era stata ospitata al momento dell'arrivo in Italia, stabilendosi per sei mesi a Napoli e poi a Roma, vivendo di elemosina e facendo qualche volta il "lavoro di strada"; di vivere a Napoli insieme al compagno connazionale, di dover restituire ancora dei soldi alla signora, che tuttavia non si trovava in Italia.

Quanto al timore paventato in ipotesi di rimpatrio, la richiedente ha dichiarato di aver paura di subire mutilazioni genitali da parte della nonna e di dover sacrificare il futuro primogenito.

La commissione sottoponeva alla richiedente l' informativa antitratta e acquisiva la disponibilità della stessa ad entrare in contatto con l'ente specializzato.

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e7733223c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

Alla successiva la richiedente dichiarava di vivere ancora con il compagno, di aver frequentato la scuola di italiano presso la Caritas di Castel Volturno, di non fare più vita di strada, di non avere più contatti con la signora a cui doveva restituire il denaro del viaggio e alla quale aveva riferito di non voler più pagare ; di aver saputo che la signora si era recata a casa dei suoi familiari circa 7-8 mesi prima e di non sentire la sorella da allora; di aver timore di essere circoncisa prima delle nozze e della circoncisione anche della sua futura figlia.

La Commissione territoriale ha ritenuto *"credibili gli elementi relativi alla nazionalità e alla provenienza da Irrua, credibili gli elementi relativi alle circostanze personali e familiari della richiedente; non credibili gli elementi relativi alla prospettata circoncisione e al sacrificio del primogenito. Benché in principio verosimili, i fatti addotti sono riportati in termini assai generici e poco circostanziati, nonché determinati dall'appartenenza paterna al gruppo degli Ogboni – circostanza che non trova alcun riscontro nelle fonti consultate; credibili gli elementi relativi al viaggio e agli spostamenti sul territorio nazionale; credibili gli elementi relativi alle attuali condizioni di vita".*

Nel ricorso introduttivo il difensore ha evidenziato in particolare che*: "Quanto alla veridicità delle informazioni rese e dei timori espressi dalla* [redacted] *in merito alla pratica di MGF, si rappresenta che da fonti esterne è riscontrabile la circostanza che le mutilazioni genitali siano praticate dalle comunità d'appartenenza e sono difficilmente contrastabili da soggetti vulnerabili e privi di supporti esterni, come era la RA all'epoca dei fatti. Ed ancora, fonti esterne rilevano che tale pratica sottende credenze di tipo religioso- settario, quindi non appare inverosimile il collegamento tra l'appartenenza del padre alla setta degli Ogboni ed il timore di subire mutilazioni genitali. Quanto alle MGF si riporta: "L'età dell'intervento varia a seconda dei paesi e dei gruppi di appartenenza. In generale le MGF vengono praticate su bambine e ragazze che non hanno ancora compiuto i 15 anni: l'escissione viene spesso praticata subito dopo la nascita; varie forme di escissione e infibulazione possono essere eseguite su bambine tra i 4 e i 12 anni; in alcune comunità possono essere eseguite*

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 663dd44c416a59596df7ce73911fc0873

prima del matrimonio o durante la prima gravidanza" *http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/ID Pagina/805; "le MGF, tra le comunità che le praticano, sono considerate una tradizione molto antica da perpetuare...l'osservanza della tradizione è un mezzo di difesa e conservazione dell'identità e dell'appartenenza di gruppo, e l'interpretazione e l'applicazione delle MGF possono diventare anche più severehttps://www.simmweb.it/attachments/article/909/riconoscimento_precoce_vittime_MGF.pdf*...Ed ancora, dalle dichiarazioni rese in sede d'audizione emerge un ulteriore elemento di vulnerabilità. Difatti, ella ha riferito che nel periodo immediatamente successivo allo sbarco, si è trovata nella condizione di doversi prostituire per un breve lasso di tempo, circostanza che ha aggravato la già labile condizione di prostrazione psicologica in cui si trovava. Successivamente, è riuscita ad abbandonare tale strada anche grazie all'aiuto del fidanzato, tale Robson Destiny, con il quale ella convive, ed ha potuto avviare un percorso d'integrazione in TN, ove può liberamente godere dei diritti fondamentali, in primis quello della parità di genere".

Nella nota di trasmissione atti ai sensi dell'art. 35 bis comma 8 dlgs 25/2008, la commissione ha rilevato : *" nel condurre l'esame della richiesta dell'istante, questa Commissione si è avvalsa della normativa di riferimento e in particolare, delle Direttive 2004/81/CE e 2011/36/UE nonché delle Linee guida sull'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral per le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale del 30 novembre 2016. Infatti, la richiedente ha aderito al protocollo dal quale è scaturita la sospensione della procedura di riconoscimento della protezione internazionale sino all'esito del percorso intrapreso con l'associazione di tutela ai cui poteri è demandata l'attività di sostegno dell'emersione e di protezione sociale nei confronti delle potenziali vittime di tratta. Tuttavia, all'esito della procedura, dalle relazioni in atti pervenute dal predetto ente non evince il percorso di emersione né l'esigenza, ad esso collegata, che la richiedente sia esposto a*

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

condizione di pericolo e vulnerabilità tali da giustificare il riconoscimento di un tipo di protezione, internazionale o interna".

L'autorità amministrativa ha depositato congiuntamente alla costituzione, il verbale di consenso prestato dalla richiedente ai colloqui antitratta , nonché la relazione stesa dall'ente specializzato a seguito di vari incontri con la richiedente e da cui si evince che, oltre a quanto raccontato già in commissione, costei, una volta in Libia, è stata *"collocata in una connection house di Tripoli, gestita da un uomo di etnia araba, in cui è stata trattenuta per oltre due mesi e dove ha dichiarato di aver subito violenze sessuali da parte dei carcerieri";* che, una volta in Italia, ha raggiunto a Napoli un'amica di nome Joy , che le aveva detto che avrebbe dovuto prostituirsi per guadagnare denaro e sopravvivere; che aveva ricevuto durante la permanenza a Napoli una telefonata dalla conoscente in Nigeria che l'aveva aiutata a partire, che pretendeva ulteriore denaro da lei e chiedeva informazioni anche sui suoi familiari.

L'autorità amministrativa ha concluso: *" dalle vicende come sopra ricostruite, seppur parzialmente, risultano sussistere indicatori di vittimizzazione che consentono di ritenere la richiedente asilo vittima di tratta di esseri umani...si evidenzia che la minaccia di subire una mutilazione genitale, abbia contribuito ad isolarla dalla sua comunità di appartenenza, fondando il grave timore di mettere a repentaglio la propria integrità psico fisica nel caso di permanenza nel suo paese di origine. Inoltre si evidenzia come la pratica delle mutilazioni genitali femminili in Nigeria, nonostante il "violence against persons act" del 2015 le vieti, sia tuttora una pratica molto diffusa. Le MGF rappresentano una norma sociale, una tradizione radicata rinforzata dalla pressione della comunità e non conformarsi significa essere stigmatizzate, bandite e allontanate...Nel caso di rimpatrio nel paese di origine la signora ha dichiarato di temere ritorsioni da parte della conoscente che l'ha aiutata a partire e di sentirsi in pericolo in quanto ha paura di subire una mutilazione genitale da parte di sua nonna. Alla luce di quanto esposto si ritiene infine che la signora sarebbe esposta al rischio concreto di una vittimizzazione secondaria e alla*

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596cf7ce79991fc0873

possibilità di un retrafficking, con conseguenze devastanti per l'integrità psicofisica delle richiedenti asilo".

La ricorrente non è stata ascoltata in udienza poiché il giudice designato dal collegio, letto il ricorso ed esaminata la documentazione prodotta, ha ritenuto che la causa prospettasse questioni di fatto e di diritto che potevano essere risolte sulla scorta della documentazione in atti e delle osservazioni scritte delle parti (cfr cfr. Corte EDU 12 novembre 2002, *Dory c. Suède*, 37; CGUE 26 luglio 2017, C-348/16, *Moussa Sacko; ex multis* Cass. n. 22049/20) e ha, pertanto, disposto il deposito di note scritte.

Nelle note scritte il difensore si è riportato al ricorso introduttivo, ribadendo il profilo di rischio di circoncisione in ipotesi di rimpatrio.

E'stata complessivamente depositata la seguente documentazione: certificato lingua italiana del 23/5/2019 rilasciato dal centro Fernandes di Castel Volturno, verbale di pronto soccorso del 24/7/2019 con diagnosi dimissione di ferita alla regione laterale del collo a destra da riferita aggressione, contratto di lavoro "Sole SrL" come cameriera; busta paga aprile 2022 "Sole SrL"; contratto di lavoro "Step SrL" come addetta alle pulizie ; buste paga marzo e aprile 2022 "Step SrL".

Il Collegio ritiene che ai fini del decidere non sia necessaria l'audizione della ricorrente, in quanto sono sufficienti alla decisione di riconoscimento della protezione, gli elementi emersi in sede amministrativa e giurisdizionale.

Orbene, il Tribunale ritiene che la vicenda di tratta ai fini dello sfruttamento sessuale emersa e cristallizzata anche nella relazione antitratta depositata dalla commissione territoriale, nonché il rischio di subire mutilazioni femminili genitali in ipotesi di rimpatrio giustifichino il riconoscimento dello status di rifugiata in capo alla ricorrente, in ragione del rischio di subire atti persecutori per l'appartenenza ad un particolare gruppo sociale.

La ricorrente, priva di reti familiari di supporto e con una condizione disagiata, è espatriata nel 2015, all'età di 26 con l'aiuto di una signora del proprio villaggio che le ha organizzato il viaggio e che è tornata a chiedere sue notizie ai familiari (sorella e nonna) rimasti in patria.

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a55959df7ce7991fc0873

Le fonti consultate riscontrano che le vittime della tratta avviate alla prostituzione in Europa hanno un'età media compresa tra 17 e 28 anni [...]e che la Nigeria è regolarmente annoverata tra i paesi con un gran numero di vittime della tratta all'estero. L'Europa è la destinazione predominante per la tratta, con vittime nigeriane identificate in oltre 34 paesi nel 2018. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, si stima che l'80 per cento delle donne e delle ragazze che arrivano in Europa dalla Nigeria siano vittime potenziali della tratta a fini di sfruttamento sessuale.

Secondo il rapporto di Human Rights Watch dell'agosto 2019 la maggior parte delle donne e delle ragazze sono trafficate da persone che conoscono, che hanno fatto loro false promesse di lavoro retribuito, formazione professionale e istruzione.

Secondo quanto riferito, i trafficanti utilizzano una serie di tattiche per impedire alle donne di fuggire o di chiedere assistenza alle forze dell'ordine, tra cui violenza, minacce contro di loro e le loro famiglie, sorveglianza, confisca del passaporto, confinamento e isolamento. Alcune hanno riferito di essere state costrette a subire rituali di magia nera per costringerle a pagare i loro debiti e non denunciare i trafficanti alle autorità (DFAT – Australian Government - Department of Foreign Affairs and Trade: DFAT Country Information Report Nigeria, 3 December 2020 https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/dfat-country-information-report-nigeria-3-december-2020.pdf).

Uno studio ha dimostrato che, sebbene molte vittime siano oggetto di tratta da parte di persone vicine (familiari, partner), una tratta transfrontaliera sostenibile dipende dall'esistenza di un'organizzazione strutturata (https://www.easo.europa.eu/country-guidance-nigeria/212-victims-human-trafficking-including-forced-prostitution).

Nel 2016 (anno di partenza della ricorrente dalla Libia per l'Italia) la maggior parte dei migranti arrivati in Italia via mare proveniva dalla Nigeria, con un particolare aumento di donne e bambini non accompagnati (rispettivamente 11.009 e 3.040 nel 2016, rispetto a circa 5.000 donne e 900 bambini non accompagnati nel 2015). L'OIM stima che circa l'80 per cento delle donne e delle ragazze nigeriane arrivate via mare

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b0656e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

nel 2016 potrebbero essere vittime di tratta per sfruttamento sessuale in Italia o in altri paesi dell'Unione europea. Secondo la valutazione dell'Organizzazione, le donne e le ragazze non accompagnate della Nigeria sono tra le più a rischio di essere oggetto di traffico a fini di sfruttamento sessuale (https://italy.iom.int/sites/default/files/news-documents/IOMReport_Trafficking.pdf). Nell'aprile 2019 il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha affermato in un rapporto che: "La Nigeria rimane un paese di origine, transito e destinazione per le vittime della tratta. Le vittime sono oggetto di traffici verso l'Europa attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, ma anche verso gli Stati del Golfo, la Federazione russa e i paesi dell'Africa occidentale e meridionale a fini di sfruttamento sia sessuale che lavorativo. Alcune persone sono già reclutate dai loro trafficanti nel paese di origine, altre possono iniziare il loro viaggio migratorio volontariamente. Tuttavia, a causa dell'assenza di canali migratori sicuri e regolari, la stragrande maggioranza di esse è vittima di trafficanti nei paesi di transito, come la Libia, e subisce tutte le forme di violazione dei diritti umani, tra cui torture, stupri, estorsioni, lavori forzati, sfruttamento sessuale e lavorativo che equivale a tratta e a forme contemporanee di schiavitù (RDC – Refugee Documentation Centre, Legal Aid Board: Information on trafficking including: situation for returnees of previous trafficking and risk of re-trafficking, 17 June 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2010694/144837.pdf).

Si ritiene che [redacted] la quale è ancora una giovane donna, essendo già stata trafficata in Italia da persone originarie della sua zona di provenienza (che hanno, peraltro, fatto visita alla sorella), non avendo restituito l'intero debito contratto ed essendo priva di una solida rete familiare di riferimento e supporto, possa correre il rischio di vendetta, stigma e di retrafficking in ipotesi di rimpatrio, in assenza di adeguata protezione dello Stato, così come emerge dalle fonti consultate.

Infatti, le informazioni reperite rivelano che vengono perpetrate minacce e violenza contro le vittime e le loro famiglie al fine di costringerle a ripagare il debito contratto

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

per l'espatrio. Siccome le vittime rimpatriate o le loro famiglie di solito non hanno i mezzi per rimborsare questi debiti, i trafficanti a volte cercano di ritrafficare le vittime per ottenere profitti.

Le fonti indicano che, siccome è diventato più difficile il traffico verso l'Europa, le donne vengono ritrafficate anche in Paesi vicini come la Libia.

Diverse fonti hanno identificato la riluttanza delle vittime a cooperare con le autorità di polizia e testimoniare contro i loro trafficanti come la ragione principale del basso livello di procedimenti giudiziari contro i trafficanti di esseri umani. La paura delle conseguenze della violazione di un giuramento juju e la paura per altri tipi di vendetta sono considerate le ragioni principali della mancanza di volontà di denunciare.

La Nigeria non ha un programma di protezione dei testimoni ben funzionante, il che significa che se le vittime decidono di cooperare con i pubblici ministeri, non hanno la garanzia che le autorità proteggeranno dalle vendette, loro e la famiglia di origine . Le vittime temono inoltre un'ulteriore stigmatizzazione da parte delle loro famiglie/comunità nel caso in cui raccontino le loro esperienze in Europa. Inoltre, il coinvolgimento dei familiari nella tratta impedisce alle vittime di testimoniare. Una fonte ha indicato che le vittime sono riluttanti a testimoniare anche perché si considerano migranti falliti invece di vittime della tratta. Anche la corruzione rappresenta un' importante ragione della mancanza di condanne dei trafficanti (EASO – European Asylum Support Office: Nigeria - Trafficking in Human Beings, April 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2050273/2021_04_EASO_COI_Report_Nigeria_Trafficking_in_human_beings.pdf). Le donne che finiscono nelle maglie del traffico di esseri umani dalla Nigeria e che rientrano nel Paese dopo essere sopravvissute a questo sfruttamento, non sono adeguatamente tutelate, supportate e protette dallo Stato (Si veda in proposito il documento HRW – Human Rights Watch: "You Pray for Death" Trafficking of Women and Girls in Nigeria, August 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2015409/nigeria0819.pdf).

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

Lo Stato è incapace di fornirne una protezione effettiva per le vittime di tratta, spesso mancando di perseguire in maniera efficacia i trafficanti o le forze dell'ordine corrotte che collaborano con gli stessi, nonché di fornire dei servizi adeguati di riabilitazione e reinserimento delle vittime rientrate nel Paese, affidandosi a rifugi statali o organizzazioni non statali che non risultano essere finanziate adeguatamente e non sono in grado di soddisfare i molteplici bisogni delle sopravvissute per un'assistenza omnicomprensiva di lungo termine (cfr. USDOS – US Department of State: 2019 Trafficking in Persons Report: Nigeria, 20 June 2019 https://www.ecoi.net/en/document/2010877.html).

Le vittime della tratta di esseri umani possono essere discriminate ed emarginate quando il loro ritorno è percepito come un fallimento nell'arricchirsi in Europa. (https://www.easo.europa.eu/country-guidance-nigeria/212-victims-human-trafficking-including-forced-prostitution).

Molte persone sopravvissute al traffico ai fini dello sfruttamento lavorativo e sessuale fanno fronte a povertà e condizioni ripugnanti al loro ritorno in Nigeria. Le autorità nigeriane non forniscono l'assistenza necessaria ai sopravvissuti per ricostruire le loro vite e detengono illegalmente molte delle donne e delle ragazze già traumatizzate nei rifugi. Alcune donne e ragazze hanno detto di aver sofferto a lungo termine problemi di salute mentale e fisica e stigma sociale al ritorno in Nigeria, dove hanno lottato per ottenere supporto e servizi (HRW – Human Rights Watch: Nigeria: Anguish, Poverty Confront Trafficking Survivors, 27 August 2019 https://www.ecoi.net/en/document/2015406.html).

Nel giugno 2018, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha rilevato che: "Ci sono state segnalazioni di tratta di esseri umani tra le vittime di tratta rimpatriate dalla Libia" (United States Department of State (28 giugno 2018) Trafficking in Persons Report 2018 - Country Narratives - Nigeria, p.9). Nel novembre 2018 l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo afferma in un rapporto che la maggior parte delle vittime non vuole tornare nella zona d'origine (in Nigeria) per evitare di essere ri-trafficata; i più vulnerabili tendono ad affrontare la prima situazione di traffico come

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e7733323c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

una preparazione per quella seguente (RDC – Refugee Documentation Centre, Legal Aid Board: Information on trafficking including: situation for returnees of previous trafficking and risk of re-trafficking, 17 June 2019 https://www.ecoi.net/en/file/local/2010694/144837.pdf). Una ricerca condotta nel 2020 con le vittime della tratta (rimpatriate) nella città di Benin ha indicato che lo Stato di Edo è ancora un importante punto di partenza per le vittime della tratta ai fini dello sfruttamento sessuale all'estero. Diverse organizzazioni che collaborano con le donne nigeriane vittime della tratta in Europa hanno confermato di aver ancora incontrato per lo più vittime di Edo e di altre parti del sud della Nigeria. Recenti ricerche con le vittime nigeriane in Francia hanno confermato che la maggior parte (identificata) delle vittime nigeriane del traffico sessuale in Francia proviene ancora da Edo e in particolare da due quartieri relativamente poveri di Benin City (EASO – European Asylum Support Office: Nigeria - Trafficking in Human Beings, April 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2050273/2021_04_EASO_COI_Report_Nigeria_Trafficking_in_human_beings.pdf).

Per quanto riguarda le mutilazioni genitali femminili si evidenzia che le dichiarazioni rese dalla ricorrente circa il rischio di subire circoncisione prima di sposarsi, soprattutto per volere della nonna, sono riscontrate esternamente dalle fonti consultate , che confermano che questa pratica è ancora implementata, anche tra donne in età più adulta, come, appunto, [redacted]

In un rapporto informativo sulla Nigeria del dicembre 2020, redatto dal Dipartimento australiano per gli affari esteri e il commercio (DFAT), si afferma che "sebbene illegale e in declino, la FGM/C continua a essere praticata in Nigeria" (Australia 3 Dec. 2020, par. 3.90). Il rapporto del DFAT rileva inoltre che "le norme culturali e sociali sostengono la continuazione della FGM/C in Nigeria" sulla base di "nozioni di pulizia o igiene; prevenzione della promiscuità; miglioramento della fertilità; prospettive di matrimonio e fedeltà; femminilità realizzata; e/o l'idea che protegga i nascituri durante il parto".

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

Un'indagine demografica e sanitaria del 2018 indica che il 24,2% delle donne di città tra i 15 e i 49 anni è stato circonciso, rispetto al 15,6% delle donne provenienti da zone rurali.

In un'intervista con la Direzione della ricerca, uno specialista della comunicazione con sede in Nigeria che lavora per un'organizzazione umanitaria internazionale ha dichiarato che "le aree rurali sono società più coese, dove ci sono molte questioni culturali che vengono obbedite e rispettate" (Specialista della comunicazione 12 ottobre 2021). Un rapporto del Ministero degli Affari Esteri olandese afferma che, secondo una fonte confidenziale, nello Stato di Ebonyi è "comune" che le ragazze vengano circoncise "per facilitare la ricerca di un marito adatto" e che la pratica viene "talvolta" eseguita su richiesta della famiglia del futuro marito della ragazza (Paesi Bassi, marzo 2021, 84). La stessa fonte cita un'altra fonte confidenziale nella città di Calabar che afferma che per "alcuni gruppi di popolazione", tra cui gli Efik e gli Ibibio, le donne devono sottoporsi alla FGM/C come requisito per il matrimonio (Netherlands Mar. 2021, 84). L'analista della ricerca ha inoltre affermato che le regioni meridionali con una maggiore prevalenza di MGF/C sono "fortemente dominate dagli Yoruba e dagli Igbo" (analista della ricerca 9 luglio 2021).

La pratica di FGM/C è "largamente praticata" nel sud-est e nel sud-ovest

Nello Stato di Edo, stato di provenienza della ricorrente, il 35,5% delle donne tra i 15 e i 49 anni è circonciso .

Un rapporto informativo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) del febbraio 2019 sulla Nigeria afferma che la decisione finale di circoncidere o meno la propria figlia spetta il più delle volte ai genitori, ma c'è una notevole variazione sia a livello individuale che tra i diversi gruppi etnici [per quanto riguarda] il fatto che sia il padre o la madre a prendere questa decisione. Anche i nonni o la donna più anziana da parte paterna (come nel caso di specie in cui era la nonna paterna a volerla) possono avere un ruolo decisivo.

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

L'analista della ricerca ha osservato che la decisione sulla FGM/C è presa "prevalentemente" dai padri, anche se "la maggior parte" degli uomini si rimette alle nonne o alle madri per prendere la decisione.

In un'intervista con la Direzione della ricerca, il direttore esecutivo di Safehaven Development Initiative (SDI), una ONG nigeriana che fornisce servizi di supporto a donne e ragazze vulnerabili attraverso l'educazione su "questioni di salute sessuale e riproduttiva, HIV/AIDS, malaria, diritti umani e violenza di genere" (The Girl Generation n.d.), ha dichiarato che "la maggior parte delle volte" i nonni paterni "ordinano di fare [la FGM/C]" e la "nonna ha sempre il sopravvento" e la madre "non ha il diritto di metterla in discussione".

La stessa fonte ha osservato che "i [membri della famiglia] più anziani, come le nonne, sono i custodi di queste pratiche e si assicurano che le nuove ragazze della famiglia vengano tagliate"; anche se la madre non vuole che la figlia si sottoponga alla FGM/C, è "quasi impotente" a rifiutarsi e la FGM/C "molto probabilmente" verrà eseguita se i membri più anziani della famiglia "sostengono la pratica" (Analista della ricerca 9 luglio 2021). Il direttore esecutivo di SDI ha osservato che la nonna si reca a casa della ragazza per assicurarsi che la FGM/C venga eseguita (SDI 18 ottobre 2021). Secondo il direttore esecutivo di Value Female Network, i nonni faranno di tutto per assicurarsi che la nipote venga tagliata. Non vogliono che le tradizioni finiscano.

Secondo l'analista di ricerca, "le conseguenze e le sanzioni per la mancata circoncisione/sottoposizione alla pratica variano da comunità a comunità" (analista di ricerca 9 luglio 2021). Il rapporto del DFAT indica che "le ragazze possono essere ostracizzate, evitate o aggredite dalla famiglia o dalla comunità se non si sono sottoposte alla FGM/C" (Australia 3 dic. 2020, par. 3.92). Il rapporto olandese cita fonti confidenziali che indicano che le ragazze che non si sottopongono alla FGM/C "corrono il rischio di subire bullismo ed esclusione sociale".

Secondo le fonti, non sottoporsi alla FGM/C influisce sulla capacità di una donna di sposarsi (Paesi Bassi, marzo 2021, 86; direttore 13 giugno 2021; responsabile del

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

programma 1 luglio 2021). Il rapporto dell'EASO indica che "si teme che gli uomini rifiutino di sposare donne non circoncise" (UE Feb. 2019, 63). Il leader della campagna No-FGM ha scritto che nelle aree dello Stato di Akwa Ibom in cui la FGM/C è praticata, le ragazze che non si sono sottoposte alla FGM/C sono "percepite come 'non abbastanza donne', non sposabili, emarginate e ribelli".

Il direttore esecutivo del SIRP ha dichiarato che le ragazze che non si sottopongono alla FGM/C "sono percepite come impure e [sono] quindi stigmatizzate" e non sono percepite come "adatte e idonee" al matrimonio (direttore esecutivo del SIRP 6 giugno 2021) (IRB – Immigration and Refugee Board of Canada: Nigeria: Update to NGA200625 on prevalence of female genital mutilation/cutting (FGM/C), including ethnic groups in which FGM/C is prevalent; ability of parents to refuse FGM/C for their daughter; consequences for refusal; state protection and support services (2019–October 2021) [NGA200790.E], 26 October 2021 https://www.ecoi.net/en/document/2066531.html).

La legge federale criminalizza la circoncisione femminile o le mutilazioni genitali, ma sono poche le segnalazioni di azioni legali intraprese dal governo per arginare la pratica. La legge punisce le persone che praticano la circoncisione femminile o la mutilazione genitale o chiunque aiuti o favorisca tali persone. L'applicazione della legge è rara.

Mentre 13 dei 36 Stati hanno vietato la FGM/C, una volta che la legislatura di uno Stato ha criminalizzato la FGM/C, le ONG hanno dovuto convincere le autorità locali che le leggi statali erano applicabili nei loro distretti (USDOS – US Department of State: 2021 Country Report on Human Rights Practices: Nigeria, 12 April 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2071178.html).

Gli attivisti avvertono che le chiusure che hanno accompagnato la pandemia di Covid-19 e che hanno costretto molte ragazze e giovani donne a rimanere a casa hanno portato a un aumento delle MGF in questa parte della Nigeria meridionale.

Anche le difficoltà economiche hanno aumentato le pressioni, con coloro che eseguono le MGF che offrono i loro servizi a un prezzo ridotto.

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

Nonostante la messa al bando, le MGF continuano ad essere praticate nelle regioni meridionali della Nigeria, dove quasi un quarto delle donne del Paese ha subito questa pratica (IWPR – Institute for War and Peace Reporting: Nigeria: FGM Rises Amid Pandemic, 8 March 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2069069.html).

Nonostante l'esistenza di leggi severe contro lo stupro, la violenza domestica, le mutilazioni genitali femminili (MGF) e il matrimonio precoce, questi reati rimangono diffusi, con bassi tassi di denuncia e di azione penale (Freedom House: Freedom in the World 2022 - Nigeria, 28 February 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2068780.html).

Per quanto riguarda le donne e le ragazze, in particolare quelle con un basso livello socioeconomico, lo Stato non ha ancora la volontà e la capacità di proteggerle da atti di violenza, tra cui lo stupro, gli abusi coniugali, la circoncisione femminile e gli abusi di diritto consuetudinario (Bertelsmann Stiftung: BTI 2022 Country Report Nigeria, 23 February 2022 https://www.ecoi.net/en/file/local/2069641/country_report_2022_NGA.pdf).

Il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura è allarmato dal fatto che le mutilazioni genitali femminili continuino a essere praticate senza che lo Stato parte abbia adottato misure efficaci per eliminarle (CAT – UN Committee Against Torture: Concluding observations in the absence of the initial report of Nigeria [CAT/C/NGA/COAR/1], 21 December 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2067432/G2138366.pdf).

Alla luce di tutto quanto sinora rappresentato, si ritiene dunque che sussistano tutti i presupposti per il riconoscimento dello status di rifugiata in capo alla ricorrente per il rischio persecutorio che costei correrebbe in ipotesi di rimpatrio in ragione dell'appartenenza ad un determinato gruppo sociale, in particolare donna già trafficata e a rischio di stigma, di retrafficking e di violenza nonché di mutilazioni

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596df7ce7991fc0873

genitali femminili , non essendosi ancora sottoposta alla pratica prima del matrimonio, perché ancora nubile.

Ricorrono, dunque, i presupposti per il riconoscimento dello status di rifugiata ai sensi dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra del 28/7/1951, ratificata dall'Italia con l. n.722/54 nonché degli artt. 7 e 8 del D.lgs 251/07.

Le spese seguono il criterio della soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo

PQM

riconosce a [redacted] nata il [redacted] in Nigeria (CUI: [redacted]), lo status di rifugiata ai sensi degli artt. 7 e 8 del dlgs 251/07;

condanna la resistente a pagare alla ricorrente le spese di lite , che liquida in [redacted] euro, oltre accessori di legge.

Roma 30 giugno 2022

Il Presidente

Dott. Cecilia Pratesi

Firmato Da: CECILIA PRATESI Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA G1 Serial#: 3b7b065e77332f3c - Firmato Da: DI TULLIO ANTONELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 6f3dd44c416a59596d7ce7991fc0873